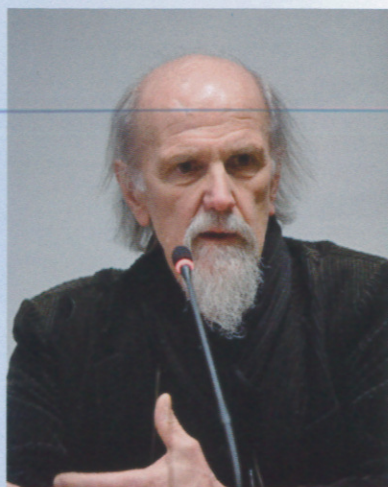


Fredo Valla: "regista montanaro"

di Laura Sansalone



Fredo Valla

Fredo Valla vive a Ostanta, in alta Valle Po, dove sono concentrati i suoi progetti più cari tra cui l'AURA (che partirà il prossimo anno) ideato in collaborazione con l'amico regista Giorgio Diritti.

Un cinema che guarda alla realtà senza filtri e racconta ciò che vede cercando di puntare sulla qualità, restituendo, nelle storie che narra, il rapporto autentico tra l'uomo e il territorio in cui vive. Cresce attorno a questo presupposto l'opera di **Fredo Valla**, che con pluripremiati film-documentari ambientati nella cornice delle Valli occitane si è guadagnato l'appellativo di "regista montanaro". Dal 1985, Fredo Valla vive a Ostanta, in alta Valle Po, dove sono concentrati i suoi progetti più cari. Il prossimo anno, parallelamente alla costruzione del centro polivalente e della foresteria in borgata Sant'Antonio, partirà il progetto "L'AURA", ideato in collaborazione con l'amico regista **Giorgio Diritti** e la sua casa di produzione Aranciafilm. Ostanta si trasformerà in un luogo d'incontro, riflessione e insegnamento intorno all'opera cinematografica e alla scrittura in particolare. Fulcro del progetto sarà infatti la *Scuola di Scrittura Cinematografica* che durante l'anno programmerà appuntamenti con stage didattici, organizzati e diretti dagli stessi Valla e Diritti, in collaborazione con personalità del mondo del cinema, della letteratura e del giornalismo, chiamate ad intervenire per contribuire alla formazione di figure professionali di alto spessore, attraverso una dimensione di dialogo, di scambio di idee e di energie, in un luogo nel quale si discuterà di cinema, lavorando. «La scelta di creare un progetto culturale nel comune di Ostanta non è casuale – spiega Valla – Questo luogo ha ispirato le storie raccontate ne "Il vento fa il suo giro", primo film di Diritti di cui sono stato cosceneggiatore e il cui titolo in

occitano è proprio "L'aura fai son vir". Inoltre miriamo alla rivalorizzazione di un territorio paesaggisticamente tra i più belli d'Italia e di grande interesse anche sul piano storico e culturale, quello della Valle Po, di cui Ostanta è tra i borghi più caratteristici». Si tratta di una sorta di sfida, un'imprudenza in qualche modo paragonabile a quella di un monaco cistercense che parte da un'isola del Mediterraneo per fondare un convento sulle Alpi. È questa la suggestiva storia che lo sguardo vivo e profondo di Fredo Valla ha raccolto tra le montagne di una piccola borgata nel comune di Bagnolo Piemonte. Il suo ultimo film documentario "Sono gli uomini che rendono le terre vive e care", è ambientato a Pra d' Mill, piccolo borgo abbracciato dai monti in cui, nella metà degli anni Ottanta del Novecento, Padre Cesare, allora maestro dei novizi nel monastero di Saint Honorat sull'isola di Lérins, nel mare di Cannes, fondò il Monastero Dominus Tecum. L'autore racconta che l'incontro con il priore e la comunità monastica di Pra d' Mill ha rappresentato un momento importante della propria ricerca personale, in un cammino di esperienza e spiritualità raro in un'era di confusione e di grande inquietudine: «La prima volta che sono arrivato a Pra d' Mill sono arrivato a piedi, d'inverno e con la neve. È stata un'emozione fortissima, perché a Pra d' Mill si percepisce uno stato di grazia di una forza straordinaria, che può confortare tutti coloro che cercano faticosamente una strada in questi tempi sbandati». La storia del monaco che parte da un'isola del Mediterraneo per dar vita a un monastero sulle Alpi diventa dunque una metafora del "viaggio dell'anima"

di chi, smarrito nell'oscurità della modernità, cerca la via. L'immagine della borgata e del monastero innevati ispira inequivocabilmente la scelta del bianco e nero per il film. «Il bianco e nero ha una potenza espressiva che il colore non ha e che è l'unica capace di restituire quella sensazione di essenzialità e di scarna bellezza che ti colpisce quando arrivi a Pra d' Mill». Il bianco della neve, il nero delle rocce e degli alberi spogli offrono un paesaggio ideale per essere drammatizzato, in perfetta sintonia con la vita monastica. «La vita dei monaci è scandita da un tempo che scorre, senza dover "scattare". A Pra d' Mill si prega, si lavora e si canta e in questo modo di vivere senza fronzoli, lento e metodico, si riescono a toccare molte corde sensibili dell'animo umano». A questo si aggiungono gli elementari insegnamenti che si traggono vivendo in montagna, a incominciare dalla lezione che si deve avere l'umiltà di scendere per salire, fino ad arrivare al valore della povertà, intesa come consapevolezza che quello che serve è davvero poco e a portata di mano. Il messaggio cinematografico ed esistenziale di Fredo Valla, insomma, arriva forte e chiaro, come le parole dei montanari: sempre equilibrate nella loro essenzialità e mai fuori luogo. A noi tutti il compito di farne tesoro. Il Dvd de "Sono gli uomini che rendono le terre vive e care" è disponibile in lingua italiana e inglese. Per tutte le informazioni si può scrivere all'indirizzo fredovalla@libero.it.

